



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di “Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato “Santa Fiora” di potenza pari a circa 2759,4 [kWp] ed delle relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale”, nel comune di Sansepolcro (AR). Proponente: XENERGY S.r.l. Avvio del procedimento.

Contributo tecnico istruttorio

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota **prot. 0610208 del 21/11/2024** pervenuta dal *Settore VIA*, si trasmette il contributo tecnico di competenza, per il procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

geol. Manuela Germani Titolare di incarico E.Q. - tel. 055/4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

arch. Mila Falciani - tel. 055/4382503 e-mail mila.falciani@regione.toscana.it

MG/MF

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



1. OGGETTO: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato “Santa Fiora” di potenza pari a circa 2759,4 [kWp] ed delle relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale”*

Comune: Sansepolcro (AR)

Proponente: XENERGY S.r.l.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione de Paesaggio.

Aspetti progettuali

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 2.704,24 kWp, costituito da 6.146 moduli fotovoltaici installati a terra tramite strutture in profili di acciaio infisse nel terreno, in una zona classificata a destinazione industriale negli strumenti di pianificazione comunale.

Nello Studio Preliminare Ambientale viene evidenziato che il progetto è oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA nonostante la potenza complessiva sia inferiore a 10MW per effetto di essere all'interno di una “zona critica” per rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs 334/99 (300 mt da deposito GPL “Piccini Paolo spa”).

Si evidenzia che nonostante tra la documentazione sia presente un elaborato *“Particolari costruttivi”* non risultano mai indicate le dimensioni dei moduli fotovoltaici, comprese le altezze da terra dei tracker e le distanze tra le diverse file che, dalla tavola di layout (elaborato 16), sembrano essere irrilevanti. Dal confronto con altre opere (recinzione) rappresentate nell'elaborato 18 l'altezza massima dei tracker da terra sembra essere superiore a quella della recinzione, quindi poco superiore a 2,2 m.

Non viene chiaramente esplicitata la superficie che sarà occupata dall'impianto fotovoltaico anche sembra essere di circa 2 ettari).

Ai margini dell'area d'impianto, in prossimità del cancello d'ingresso, è prevista la posa in opera di tre manufatti prefabbricati da utilizzare come cabina di trasformazione (6,7m x 2,48m), come cabina di consegna (6,5m x 2,48m) e una cabina da utilizzare come vano tecnico e alloggiamento degli inverter (10,60m x 2,48m). I manufatti saranno intonacati e tinteggiati con i toni delle terre (proposto RAL 1011).

E' prevista inoltre la realizzazione di una recinzione metallica a maglia sciolta romboidale zincata e plastificata di colore verde, con maglie di dimensioni 50x50 mm ed altezza totale pari a 2,2 m, compresi i 20 cm di distacco da terra per il passaggio della fauna di piccola taglia, sui lati dell'area dell'impianto che attualmente ne sono privi e che andrà a ricollegarsi alla recinzione già presente sul lato nord-est. L'accesso all'area sarà garantito da un cancello carrabile di larghezza pari a 5 metri, in metallo di colore verde, attestato sulla S.S. n.73. L'intero impianto sarà provvisto di impianto di videosorveglianza installato su 7 pali in acciaio di colore verde ancorati a terra, di altezza pari a 4 metri e diametro di 60 cm.

Su due lati della recinzione visibili dalla S.S. n. 73 Senese -Aretina è prevista la messa a dimora di piante di bosso sempreverde o prunus lauroceraso, disposti a singolo filare, quale opera di mitigazione paesaggistica.

Tra la documentazione è presente anche la Relazione Paesaggistica in quanto viene specificato che *“l'area è assoggettata a vincolo paesaggistico (vincolo ex 1497/ in itinere “Rettifilo Anghiari-Sansepolcro” per il quale deve essere ancora emesso il Decreto Ministeriale)”*. Non è stata effettuata alcuna analisi delle componenti paesaggistiche del PIT-PPR, né a livello di inquadramento, né a livello valoriale.



Si rileva che la documentazione fotografica (elaborato 7) non riporta i punti di ripresa e che l'elaborato contenente le fotosimulazioni (elaborato 8) ne riporta soltanto alcuni, non consentendo conseguentemente una effettiva valutazione degli impatti di percezione visiva.

Aspetti ambientali – Componente Paesaggio

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, si rileva che l'impianto agrivoltaico in progetto ricade all'interno della **Scheda d'ambito 12 – Casentino e Val Tiberina**

Riguardo alle Invarianti strutturali che definiscono la struttura del paesaggio interessato si evidenzia quanto segue.

Con riferimento alla **Prima Invariante strutturale del PIT/PPR**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'area è parte del morfotipo del Fondovalle (FON), di cui si richiamano valori, criticità e indicazioni per le azioni:

Valori:

i Fondovalle sono strutture primarie del paesaggio, e in particolare della territorializzazione, in ragione della loro funzione comunicativa e della disposizione storica degli insediamenti. Il sistema fornisce elevate potenzialità produttive, agricole, e risorse idriche importanti.

Dinamiche di trasformazione e criticità:

In seguito alle acquisite capacità di difesa idraulica, la pressione insediativa è molto cresciuta in tempi recenti. Il consumo di suolo è molto elevato e la grande concentrazione di strutture insediative comprende spesso situazioni locali pesantemente esposte al rischio idraulico. Le aree di Fondovalle riconoscibili nel caso c) sono altamente dinamiche, e sono da considerare uniformemente come ad alto rischio idraulico. Le trasformazioni tendono ad attenuare le funzioni idrogeologiche, ostacolando la ricarica delle falde acquifere e l'assorbimento dei deflussi. Consumo di suolo e presenza di siti estrattivi abbandonati e allagati tendono ad aumentare il rischio di inquinamento delle falde. Il Fondovalle è luogo tipico di realizzazione delle casse di espansione.

Indicazioni per le azioni:

- *limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.*

Si evidenzia inoltre che, nella **carta di sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche**, l'area di intervento si localizza in una zona di **elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione**.

In relazione alla **Seconda Invariante strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, si rileva che l'area d'intervento è parte di una "matrice agroecosistemica di pianura", a margine di un'area critica per processi di artificializzazione.

Di seguito si riportano le indicazioni per le azioni relativamente al morfotipo ecosistemico alla matrice agroecosistemica di pianura:

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.*

- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.*

(...)

- *Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.*

(...)

Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, *i caratteri morfotipologici dei sistemi*



agroambientali dei paesaggi rurali, l'area d'intervento è parte del morfotipo "6 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle" per il quale si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:

(...)

In ambito periurbano e, in generale, nei contesti dove sono più accentuati i processi di consumo di suolo agricolo si raccomanda di:

- contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, urbanizzazione a macchia d'olio e nastriformi, la tendenza alla saldatura lineare dei centri abitati e all'erosione del territorio rurale avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;

- preservare gli spazi agricoli residui presenti come varchi ineditati nelle parti di territorio a maggiore pressione insediativa valorizzandone e potenziandone la multifunzionalità nell'ottica di una riqualificazione complessiva del paesaggio periurbano e delle aree agricole intercluse;

- evitare la frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione (grandi insediamenti a carattere produttivo-artigianale e commerciale) che ne possono compromettere la funzionalità e indurre effetti di marginalizzazione e abbandono colturale;

- rafforzare le relazioni di scambio e di reciprocità tra ambiente urbano e rurale valorizzando l'attività agricola come servizio/funzione fondamentale per la città e potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana;

- operare per la limitazione o il rallentamento dei fenomeni di destrutturazione aziendale, incentivando la riorganizzazione delle imprese verso produzioni ad alto valore aggiunto e/o produzioni legate a specifiche caratteristiche o domande del territorio favorendo circuiti commerciali brevi.

Si evidenzia inoltre l'alta visibilità dell'area d'intervento dalla S.S. n. 73 Senese - Aretina, tracciato viario peraltro identificato nella Carta dei Caratteri del Paesaggio come percorso fondativo.

Beni Paesaggistici:

Dall'esame della cartografia ricognitiva del PIT-PPR, consultabile su Geoscopio, l'area d'intervento non è direttamente interessata da Beni Paesaggistici ex D.Lgs. 42/2004. Tuttavia si evidenzia che nell'Elaborato 2B del PIT-PPR "Elenco degli immobili e delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del codice, risulta avviato, ma non ancora concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico" risulta presente un'area vincolata ex art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 (D.M. 21/05/1965) denominata "Rettilineo che collega Sansepolcro e Anghiari" (codice regionale 9051233 - 21/05/1965), per la quale il procedimento è in itinere e ricomprende anche l'area dell'impianto.

4. CONCLUSIONI

La documentazione relativa all'impatto paesaggistico dell'intervento risulta insufficiente al fine di una sua valutazione; pertanto nonostante le ridotte dimensioni dell'impianto, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- 1) si dovrà effettuare un inserimento paesaggistico dell'intervento rispetto al PIT/PPR, mettendo in relazione la trasformazioni previste con quanto riportato in istruttoria;
- 2) si dovrà approfondire il tema della gestione delle acque meteoriche, individuando un adeguato sistema di recupero e regimazione; in alternativa, potrà essere rivisitato il layout dell'impianto in modo da mantenere un'adeguata distanza tra le file dei moduli tale da consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel terreno e nel reticolo di scolo;
- 3) si dovrà approfondire la modalità di realizzazione delle opere di mitigazione, individuando le specie da utilizzare a seguito di un'analisi della vegetazione presente nell'area; la siepe perimetrale, pur apparendo come una mera opera di mascheramento, dovrà comunque essere estesa anche al lato corto posto a sud. Si



dovrà inoltre prevedere un sesto d'impianto naturaliforme, non monofilare e si dovranno utilizzare più specie autoctone, di diversa altezza, sia arboree che arbustive;

4) dovrà essere presentato un piano di manutenzione e monitoraggio delle opere di mitigazione che preveda la sostituzione delle fallanze, comprensivo di computo metrico estimativo in cui siano incluse quantità e qualità delle specie utilizzate, oltre età di messa a dimora adeguata sia all'attecchimento che allo scopo di mitigare l'impianto entro un quinquennio.

5) si dovrà chiarire l'altezza dei tracker, mediante specifici particolari costruttivi quotati, verificando che non si elevi rispetto alla recinzione e la distanza tra le varie file degli stessi tracker;

6) si dovranno predisporre delle fotosimulazioni dello stato di progetto e dello stato di progetto con le opere di mitigazione, in particolare da più punti di vista rispetto alla S.P. 43 della Libbia e S.S. 73 Senese-Aretina.